

A Pizzo cresce la preoccupazione per l'aumento delle malattie oncologiche e si invocano risposte

Istituzione del registro tumori, tutto fermo agli annunci

Renato Grillo incalza sugli impegni assunti Dal Comune rassicurano

Rosaria Marrella

PIZZO

Spaventano le malattie oncologiche e spaventa la non conoscenza. Così a Pizzo, dove i casi di tumore sono in continuo aumento e dove da anni si chiede che venga istituito il registro. Non la soluzione, non una cura ma certamente un atto di primaria importanza. Per aiutare a capire, attraverso una "mappa" i rischi e l'incidenza, per definire una statistica e magari puntare alla prevenzione con maggiore consapevolezza. Un passo in

avanti, così come fatto in molti altri paesi. Ma la speranza di veder realizzato il registro tumori comunali, dopo un primo segnale positivo alla partenza, è ferma al palo.

A manifestare la volontà di realizzarlo è stato il presidente del consiglio, Giacinto Maglia, raccogliendo l'impulso lanciato da Giuseppe Pagnotta (presidente della "Murat onlus") e ottenendo anche il sostegno del consigliere di opposizione Renato Grillo (Unico interesse Pizzo). Ma dopo il "lancio", i motori si sono spenti e si è fermi al punto di partenza. Con la sua istituzione si potrebbero descrivere le diverse situazioni locali, monitorare l'andamento dei tumori e l'incidenza degli stessi in una determinata area. Certamente non la soluzione



Il monito Il consigliere Renato Grillo sollecita l'Amministrazione comunale

contro la malattia, ma qualcosa che potrebbe diventare una valida sorveglianza oncologica per la popolazione. E non è da sottovalutare, infatti, che lo stesso potrebbe essere una sentinella nel caso di insorgenza di patologie neoplastiche conseguenti alla vicinanza di sostanze cancerogene o di altri fattori di rischio: fornendo altresì la possibilità di studiare malattie e cause, valutando gli eventuali fattori sociali o ambientali.

«Circa due anni fa – punta l'indice Grillo – l'amministrazione "del fare" sposava la proposta di istituire un registro tumori per censire i casi oncologici nella popolazione. Si prometteva una commissione apposita, un anello di congiunzione tra cittadini ed amministratori, una grande sensi-

bilità alla salute ambientale. Ma di tutto ciò non si è visto nulla: tutt'altro». È scettico, in tal senso, Grillo convinto che «questo progetto non vedrà mai l'alba» e lo stesso aveva anche provato a demandare la questione agli enti sanitari preposti l'istituzione del registro dei tumori «poiché quest'ultimo non è un banale censimento delle neoplasie» ma anche su questo versante non si è fatto nulla. E poco o nulla si fa, per Grillo, per promuovere iniziative «per eliminare l'eternità e diminuire le emissioni di gas nocivi delle automobili. Quali politiche – domanda – sono state attivate per educare la popolazione alla buona alimentazione, sulla nocività dell'uso di sigarette, sull'utilizzo di materiale non inquinante, sulle molteplici mi-

sure da adottare ai fini della diminuzione dei fattori di rischio? D'altronde, il degrado totale della città è sotto gli occhi di tutti: i servizi essenziali sono quasi assenti, figuriamoci a voler creare qualcosa di virtuoso».

Dal canto suo Maglia rileva come «in realtà si sta andando avanti ma poiché a carattere regionale è bloccato, siamo fermi anche noi. Il Comune può fare ben poco. Ma è nostra intenzione riprenderlo. È importante per il territorio perché le problematiche non sono soltanto legate a conseguenze elettromagnetiche ma dipendono altresì dallo stile di vita che abbiamo oggi. Intanto l'Arpacal ha realizzato controlli ambientali e a breve ci forniranno i risultati. Anche questo dato può tornare utile».